

PALERMO **ROTARY**

ANNO ROTARIANO 2011-2012



DIFFONDI GLI IDEALI DI SERVIZIO ROTARIANO
NELLA TUA COMUNITÀ

ANNO XLII
GENNAIO-GIUGNO 2012

Rotary Club Palermo

Club decano del Distretto 2110 R.I.

Fondato nel 1924, ammesso al R.I. il 17/1/1925

CONSIGLIO DIRETTIVO

Anno Rotariano 2011-2012



Presidente

Salvatore NOVO

Past President

Bartolomeo ROMANO

Vice Presidente

Antonio COGNATA

Giovanni DI GIOVANNI

Consigliere Segretario

Antonio LO BIANCO

Consigliere Tesoriere

Fabio DI LORENZO

Consiglieri

Mario BARBAGALLO

Silvano BARRAJA

Guido CATALANO

Giovanni FLORENA

Vito RODOLICO

Lorena RUVITUSO

Prefetto

Vincenzo AUTOLITANO

Delegato Giovani

Nunzio SCIBILIA

Segretario Aggiunto

Ambrogio SANSONE

Prefetto Aggiunto

Sonia ROMANO

Istruttore del Club

Maurizio RUSSO

Delegato per i rapporti con il Distretto:

Delegato per il raggiungimento degli obiettivi:

Delegato per i rapporti con la stampa ed i mass media:

Delegato per l'informazione e web master:

Delegato per l'archivio storico del Club:

Delegato per i rapporti con il Bollettino distrettuale e la Rivista Rotary:

Delegato per i rapporti con le Followship:

Delegato per le attività culturali:

Delegato per i gemellaggi interpaese:

Ignazio MELISENDA GIAMBERTONI

Antonio COSENZ

Gaspere BORSELLINO

Marco GAMBARDELLA

Vincenzo AMOROSO LIBRINO

Rita CEDRINI

Carlo BUCCHERI

Filippo AMOROSO

D. Leonardo CACIOPPO

MACCAGNONE di Granatelli



Rotary Club Palermo

Anno Rotariano 2011-2012



SALVATORE NOVO
61° Presidente del
Rotary Club Palermo

Tema del Presidente:

*DIFFONDI GLI IDEALI DI SERVIZIO ROTARIANO
NELLA TUA COMUNITÀ*



Il Rotary...

Il ROTARY è un'associazione di esponenti delle più svariate attività economiche e professionali, che lavorano assieme a livello mondiale per offrire un servizio umanitario alla società, incoraggiare il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione ed aiutare a costruire un mondo di amicizia e di pace.

Il ROTARY conta oltre un milione di uomini e donne, leader nei loro settori e dediti all'ideale di servire, appartenenti a oltre 25.500 Rotary Club di 172 Paesi e territori geografici. Si diventa soci su invito.

Il ROTARY si unisce una volta alla settimana per dare ai soci la possibilità di coltivare lo spirito d'amicizia e di discutere assieme su come rendersi utili agli altri.

Il ROTARY significa compassione per i meno privilegiati, per gli affamati e gli invalidi, molti dei quali sono i beneficiari dei 50.000 e più progetti di servizio svolti ogni anno dai Rotary Club in tutto il mondo.

Il ROTARY aiuta ogni anno oltre 9.000 giovani in età di scuola secondaria a rendere più piena e significativa la propria vita permettendo loro di compiere un periodo di studi all'estero.

La FONDAZIONE ROTARY spende ogni anno oltre 40 milioni di dollari per i suoi vari programmi destinati a promuovere una maggior comprensione internazionale.

Il ROTARY patrocina l'Interact, un'organizzazione che conta circa 7.000 club di servizio per i giovani in età di scuola secondaria, appartenenti a oltre 90 Paesi.

Il ROTARY patrocina il Rotaract, un'organizzazione comprendente circa 5.000 club di servizio per i giovani adulti d'ambo i sessi, fra 18 e 29 anni d'età, sparsi in circa 100 Paesi.

Il ROTARY sorse a Chicago nel 1905. La sede centrale del Rotary International, è situata ad Evanston, Illinois, USA, ed è affiancata da Uffici Collaterali operanti in 9 Paesi di 4 continenti.

Il Rotary nel mondo



Rotariani:	1.228.120
	di cui 166.000 donne
Distretti:	532
Paesi:	210
Club	34.326



Rotaract:	
Club:	9.173
Soci:	210.979
Paesi:	172



Interact:	
Club	14.305
Soci:	329.015
Paesi:	140

Rotary Community Corps	
Soci:	159.294
Paesi:	78



Rotary Foundation	
P.H.F.:	834.999
Benefattori:	62.020
Major Donors:	3546

INDICE GENERALE

<i>Presentazione</i> Salvatore Novo	11
<i>Presentazione</i> Rita Cedrini	13

EVENTI ROTARIANI

GENNAIO 2012

La Circolare n. 6	16
<i>Assemblea dei Soci per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2013-2014 - I presenti</i>	19
<i>Verbale dell'Assemblea</i>	21
giovedì 12 gennaio, ore 18.30, Excelsior Hilton Hotel	
<i>Identificazione biologica, scena del crimine e oltre - I presenti</i>	25
Riunione al Caminetto con consorti, in interclub con EC Palermo Ovest e RC Palermo Agorà	
venerdì 13 gennaio, ore 20.00, Excelsior Hilton Hotel	
Relazione di Elena Carra	27
<i>A Tu per Tu con Roberto Gervaso - I presenti</i>	37
giovedì 26 gennaio, ore 20.30, Grande Hotel Piazza Borsa	
Relazione di Roberto Gervaso	39

FEBBRAIO 2012

La Circolare n. 7	44
<i>La dignità come valore manageriale</i>	
<i>Seminario d'informazione-formazione R.Y.L.A. - I presenti</i>	47
giovedì 9 febbraio, ore 13.30, Excelsior Hilton Hotel	
Relazione di Maurizio Russo	49
Relazione di Gabriele Morello	51
<i>Il Museo Panafricano di Storia e Antropologia - I presenti</i>	61
giovedì 23 febbraio, ore 20.30, Grande Hotel Piazza Borsa	
Relazione di Fausto Provenzano	63
Relazione di Sebastiano Tusa	67

MARZO 2012

La Circolare n. 8	74
<i>Il Rotary per il sociale: il Progetto Morvillo - I presenti</i>	77
giovedì 8 marzo, ore 18.30, Circolo Ufficiali di Palermo	
Introduzione di Francesco Guttadauro	79
Intervento di Giancarlo Grassi	80
<i>Europa e lotta alla mafia - I presenti</i>	83
giovedì 29 marzo, ore 20.30, Grande Hotel Piazza Borsa	
Relazione di Antonio Balsamo	85

APRILE 2012

La Circolare n. 9	106
<i>Responsabilità sociale intergenerazionale - I presenti</i>	109
giovedì 12 aprile, ore 13.30, Hotel Excelsior Hilton	
Relazione di Donato Didonna	111
<i>Arte e Ortopedia - I presenti</i>	117
giovedì 19 aprile, ore 20.30, Splendid Hotel "La Torre"	
Relazione di Andrea Scala	119

MAGGIO 2012

La Circolare n. 10	124
<i>Alimentazione: com'è cambiata dai nostri nonni ad oggi - I presenti</i>	127
Giovedì 17 maggio, ore 20.30, Grande Hotel Piazza Borsa	
Relazione di Marcello Ciaccio	129
<i>Federalismo fiscale ed Autonomia Finanziaria della Regione Sicilia - I presenti</i>	139
Giovedì 24 maggio, ore 13.30, Excelsior Hilton Hotel	
Relazione di Angelo Cuva	141

GIUGNO 2012

La Circolare n. 11	144
<i>Screening, check-up e diagnosi precoce: utili, inutili, dannosi? - I presenti</i>	147
venerdì 8 giugno, ore 13.30, Excelsior Hilton Hotel	
Relazione di Michele Pavone	149
<i>Palermo: periferia o crocevia? - I presenti</i>	157
Giovedì 28 giugno, ore 20.30, Splendid Hotel "La Torre"	
Relazione di Leoluca Orlando	159

CONOSCERE E PARTECIPARE

Progetti umanitari e per la Società civile	191
Progetti con RC dell'Area Panormus e visibilità del Rotary	217
Gemellaggi internazionali	268
Partecipazione al Congresso del Rotary International a Bangkok	284
Mantenimento ed espansione dell'effettivo: nuovi Soci	286
Soci onorari	298
Soci insigniti di PHF	299
Relatori	300
Premialità	342
I Luoghi del Rotary	347
Dicono di Noi	387



**DIFFONDI GLI IDEALI DI SERVIZIO ROTARIANO
NELLA TUA COMUNITÀ**



Rotary International

Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo

Club Decano del Distretto



Salvo Novo

Presidente RC Palermo

Cari Amici Rotariani, Care Amiche,

l'anno rotariano 2011-2012 nel quale ho avuto l'onore di presiedere il nostro Club, si è concluso da tempo e non potrò mai ringraziarvi abbastanza per avermi consentito di vivere questa meravigliosa esperienza di servizio rotariano come Presidente del nostro Club.

Questo secondo volume dell'attività dell'anno rotariano 2011-2012 esce con un colpevole ritardo e me ne assumo la responsabilità! È dipeso dal fatto che non so rinunciare ai troppi impegni che mi vengono proposti, talché non ho il tempo di concluderne uno che già altri si sovrappongono e provocano, appunto, ritardi; ma è scaturito anche dal prolungarsi di alcuni progetti, che si sono conclusi oltre il limite temporale del mio mandato.

La presidenza del nostro Club mi ha consentito di approfondire la conoscenza personale della maggior parte dei Soci e Consorti del nostro Club, ed è stata un'esperienza incredibilmente interessante. Ho avuto anche l'opportunità di conoscere e apprezzare tanti rotariani di altri Club sia dell'Area Panormus, che di altri Club del Distretto, e chi nel Distretto ha avuto cariche istituzionali in quegli anni, e ho compreso che Tutti vivono la loro *mission* rotariana con vivace ideazione progettuale, con passione ed entusiasmo.

È stato un anno, credo, ricco di incontri e di realizzazioni. Si sono svolte 19 conviviali, delle quali la metà con la partecipazione dei Consorti e due conviviali interClub con i Consorti; sono state svolte da illustri Relatori 22 Relazioni, si è partecipato a tre Forum distrettuali dei quali due promossi e organizzati dal nostro

Club nell'ambito dell'Area Panormus, è stato rinnovato, dopo trentacinque anni, il gemellaggio con il Rotary Club di Rouen e ne è stato realizzato un altro con il Rotary Club "Neva" di San Pietroburgo; sono stati organizzati diversi Corsi di Rianimazione Cardiopolmonare e di Educazione al Primo Soccorso, alcuni anche nell'ambito dell'attività di un'apposita Commissione Distrettuale, con donazione di numerosi defibrillatori a siti istituzionali della Sicilia, e per quanto riguarda il nostro Club, con la donazione di 6 defibrillatori ad altrettanti siti istituzionali della Città di Palermo.

Sono stati ammessi nove nuovi Soci e tre sono stati nominati Soci onorari. Sono stati attribuiti 6 nuovi PHF.

Non voglio andare oltre con l'elencazione degli eventi, anche per mantenere viva la curiosità di sfogliare tutto il volume e, per chi ha più tempo, anche di leggerlo.

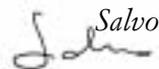
Come ho scritto nella prefazione al volume del I semestre nell'era dell'informatica, per molti rotariani conserva un certo fascino poter guardare con calma, in un momento di relax, immagini fotografiche proprie o con amici, rileggere una relazione sulla Rivista "Palermo Rotary", come momento di rivisitazione di quello che si è fatto in un certo periodo, rivivere una conversazione rotariana, o una presenza che in quel momento non ricordiamo, ma anche, un modo per conservare memoria storica di quanto fatto, accaduto e vissuto nelle nostre conviviali rotariane, che sono un momento di crescita collettiva ma anche una piacevole occasione di incontro e di accrescimento dell'amicizia rotariana.

Con questo spirito si sono raccolti e ordinati sia gli scritti delle Relazioni sia l'iconografia delle conviviali e dei differenti eventi organizzati.

Voglio ancora una volta ringraziare sentitamente e affettuosamente per la loro collaborazione, i Componenti il Consiglio Direttivo, il Segretario Antonio Lo Bianco, il Tesoriere Fabio Di Lorenzo, il Prefetto e il Prefetto aggiunto, tutti i Delegati del Presidente, che mi hanno costantemente consigliato nel corso dell'anno rotariano, il Governatore Lombardo che ci è stato sempre vicino e ha riconosciuto l'attività del Club con diverse e importanti premialità. Voglio anche ringraziare vivamente il Comitato di Redazione di "Palermo Rotary", il compianto Enzo Amoroso che ha esercitato su di me un'affettuosa "pressione" e Rita Cedrini, per l'assistenza in quest'ultima fatica.

Il mio impegno rotariano non si esaurisce con il mio mandato di Presidente 2011-2012; ho imparato ad amare e diffondere i valori del Rotary e spero di continuare a coltivarli e svilupparli da Socio.

Con affetto e sincera amicizia rotariana, un saluto e un abbraccio.

Salvo


Il Direttore Responsabile



Rita Cedrini

Nell'era della comunicazione telematica la caparbia volontà nel pubblicare un bollettino/rivista cartaceo – che consegna l'operoso impegno di ogni presidente – durante il suo mandato – potrebbe sembrare non in linea con i tempi.

La ragione, invece, è dettata dalla ormai assodata fugacità della moderna tecnologia che, per sua natura tende a preservare per un arco di tempo più limitato la memoria.

La carta non tradisce, invecchia come gli eventi e sbiadisce come i ricordi ma greggia con la consumazione del tempo, rimane a testimonianza di ciò che si è ritenuto opportuno e valido preservare dall'oblio.

Nell'arco di tempo di un anno rotariano ogni presidente, nello scrivere la storia del proprio impegno, consente di leggere a ogni socio la propria crescita sollecitata da incontri, eventi, iniziative.

La pubblicazione non è mai bilancio di quanto realizzato, è consegna di un dono fatto di parole e immagini che diventano ricordi, condivisione di brevi percorsi di vita dove la gioia di ritrovarsi è cadenzata dalla scoperta di curiosità e da sollecitazioni a guardare accanto e dentro di noi.

Nello sfogliare il bollettino/rivista dopo anni, i ricordi si fanno presenza, i volti si sottraggono alla inclemenza del tempo che scorre e un sorriso accompagna un susulto di nostalgia.

La magia della carta continua a regalarci quella dimensione umana che talvolta la strabiliante tecnologia, nel renderci superbi del progresso, ci fa dimenticare.

A handwritten signature in black ink that reads "Rita".

Rita Cedrini



Eventi Rotariani



Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta
Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Palermo, 27 dicembre 2011

Salita Belmonte, 43 - 90142 Palermo tel. 091.6377900 fax 091.6377503
e-mail: mail@rotaryclubpalermo.it - <http://www.rotaryclubpalermo.it>

Circolare n. 6 – 2011/2012

Presidente: *Salvatore Novo*



e p.c.
Ai Soci del Rotary Club Palermo
Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti dei Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di gennaio 2012

Mese della *Sensibilizzazione al Rotary*



Martedì 10 gennaio, ore 18:30 – Segreteria del Club

Riunione del Consiglio Direttivo.



Giovedì 12 gennaio, ore 13:30 – Excelsior Hilton Hotel, via Marchese Ugo 3. Riunione conviviale.



Assemblea dei Soci per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2013-2014.

Si raccomanda ai Soci di essere presenti anche al fine di consentire il raggiungimento del numero legale.



Venerdì 13 gennaio, ore 20:00 – Excelsior Hilton Hotel, via Marchese Ugo 3.

Riunione al caminetto con consorti, in interclub con:

RC Palermo Ovest e RC Palermo Agorà.



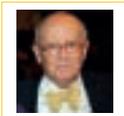
La **Prof. Elena Carra**, docente di *Biotecnologie cellulari* presso l'Università degli Studi di Palermo, ci intratterrà su : **"Identificazione biologica, scena del crimine ed oltre"**.

Al termine seguirà un buffet.



Giovedì 26 gennaio, ore 20:30 – Grand Hotel Piazza Borsa. Riunione conviviale con Consorti.

"A Tu per Tu con Roberto Gervaso".



Incontro con il noto giornalista - scrittore che, con una breve introduzione, provocherà un dibattito con l'uditorio.

Per comprensibili motivi organizzativi, VI invito a confermare la propria partecipazione entro martedì 24.

Per esigenze organizzative si raccomanda di comunicare la partecipazione alle singole attività, a mezzo posta elettronica o telefonando in Segreteria (091.6377900), almeno 36 ore prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 6 dicembre u.s., su proposta del Presidente, ha deliberato, all'unanimità, di nominare Socio Onorario: **Vincenzo Amoroso, Giuseppe Guli e Alessandro La Manna** per lo straordinario contributo fornito al Club in numerosissimi anni di militanza attiva.
- Il nostro Consocio **Maurizio Carta** è stato eletto Presidente dell'Associazione "Amici del Museo Riso", nata a supporto dell'attività di divulgazione dell'arte contemporanea promossa dal Museo Regionale di Palazzo Riso.
- Il nostro Consocio **Vincenzo Autolitano** è stato eletto, all'unanimità, Commodoro della Flotta Sicilia dell'IYFR (International Yachting Fellowship of Rotarians).
- Il 24 Novembre u.s., presso il CeRiSDi, si è svolta la cerimonia di consegna, da parte del Governatore Conetto Lombardo, della carta costitutiva di un nuovo Club dell'Area Panormus : il "**Rotary Club Palermo-Mondello**". E' composto da 46 soci; Presidente per l'a.r. 2011-2012 è il Prof. Costantino Pillitteri e Consigliere Segretario l'Avv. Ignazio Cammalleri.

PICCOLE NOTE DI INFORMAZIONE ROTARIANA

a cura di *Leonardo Cacioppo Maccagnone*

GEMELLAGGIO TRA ROTARY CLUB DI PAESI DIVERSI

Due o più Rotary Club di Paesi diversi "*in nome della comunanza di ideali per l'attuazione dei comuni principi di libertà, di giustizia, di solidarietà e di pace al servizio dell'Uomo*", possono sottoscrivere un "**gemellaggio**" che si realizza attraverso la stipula di uno specifico "**Atto di gemellaggio**". L'atto regola tutti i rapporti tra i Club contraenti, tra cui la lingua ufficiale utilizzata e l'impegno primario di visite reciproche periodiche, alternativamente presso le proprie sedi, con la finalità principale di sviluppare progetti rotariani in comune o di partecipare ai programmi di servizio dell'uno o dell'altro Club. Il gemellaggio consente in particolare ai due club di: approfondire la conoscenza reciproca della situazione sociale, culturale ed economica delle rispettive zone geografiche; favorire le relazioni e l'amicizia personale tra i rispettivi membri; realizzare nell'ambito dei rispettivi territori la possibilità di formazione e specializzazione professionale per i giovani dei Club gemellati, al fine di favorire la comprensione internazionale. Una copia dell'atto di gemellaggio va firmata dai Presidenti dei Club e dai testimoni in apposita cerimonia alla quale partecipano rappresentanze dei Soci. Della nascita del gemellaggio, che prende il via con l'approvazione delle Assemblee dei Soci dei Club contraenti e si perfeziona con la cerimonia vera e propria di gemellaggio, va data notizia al Coordinamento interdistrettuale dei Comitati Interpaese (CIP). Quest'ultimo registra l'atto, mantiene aggiornato l'elenco ufficiale dei gemellaggi, provvede all'inserimento nell'annuario nazionale dei vari distretti e ne informa l'Organizzazione Internazionale dei Comitati Interpaese a Strasburgo.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di **numeri arretrati della nostra Rivista**. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.

• Si ricorda che **dal 1° gennaio 2012, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota, di € 500.00, relativa al 2° semestre dell'anno rotariano 2011-2012**. Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, ormai abbondantemente scadute, e nel rimborso del costo dei pranzi anticipato dal Club per Consorti e Ospiti, a provvedere con cortese urgenza.

ATTENZIONE : I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato **Rotary Club Palermo** aperto presso l'**Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16** - codice IBAN : **IT 64 J 0301904611000000002008**.

Allegato alla presente troverete il memorandum del prossimo mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.



ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Antonio Lo Bianco

Antonio



Il Past Governor Ignazio Melisenda Giambertoni introduce i lavori dell'Assemblea dei soci

Giovedì 12 gennaio 2012 - ore 13,30 - Excelsior Hilton Palace

Assemblea dei Soci per l'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2013-2014

Relatore:

Prof. Ignazio Melisenda Giambertoni

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Giuseppe Antinoro, Giovanni Aragona, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Antonio Battaglia, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Vittorio Cacioppo, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Maurizio Carta, Marcello Cavoli, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Gregorio De Gregorio, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Fabio Ferrara, Ferruccio Ferrara, Giuseppe Ferruggia, Giovanni Florena, Cesare Gambardella, Marco Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Francesco Greco, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Ignazio Melisenda Giambertoni, Luigi Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Vincenzo Messina, Pietro Monaco, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Michele Orlando, Carlo Michele Pavone, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Ambrogio Sansone, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Giuseppe Spatafora, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari.



Maya Idee Sud s.r.l.

Provider Nazionale ECM - ID 449

Via Maggiore Toselli,2 - 90143 Palermo

Tel. 091541042 - Fax 091.6260622

E-mail: mayaideesud@libero.it - www.mayaideesud.it

Verbale dell'Assemblea

L'anno duemiladodici, il giorno 12 del mese di Gennaio alle ore 13:30, presso l'Excelsior Hilton Hotel a Palermo in via Marchese Ugo 3, si è riunita l'Assemblea dei Soci del Rotary Club Palermo

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione del Consiglio Direttivo anno rotariano 2013-2014;

Sono presenti i seguenti Soci: Alessandro Algozini, Rosa Stella Amoroso, Giuseppe Antinoro, Giovanni Aragona, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Antonio Battaglia, Pietro Brancato, Carlo Buccheri, Vittorio Cacioppo, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Giovanni Cannizzaro, Maurizio Carta, Marcello Cavoli, Rita Cedrini Calderone, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Gregorio De Gregorio, Paolo De Gregorio, Antonino Di Bartolomeo, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Mario Di Piazza, Fabio Ferrara, Ferruccio Ferrara, Giuseppe Ferruggia, Giovanni Florena, Cesare Gambardella, Marco Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Francesco Greco, Francesco Guttadauro, Massimiliano Guttadauro Mancinelli, Antonio Lanza, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Ignazio Melisenda Giambertoni, Luigi Melisenda Giambertoni, Paolo Mercadante, Lucio Messina, Vincenzo Messina, Pietro Monaco, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Michele Orlando, Carlo Michele Pavone, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Sonia Romano, Vincenzo Romano, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Ambrogio Sansone, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Giuseppe Spatafora, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari.

Presiede la seduta il Presidente Salvatore NOVO il quale constatata e fatta constatare la presenza di numero 71 soci, considerato che il numero complessivo dei Soci attivi è attualmente pari a 190 e preso atto che il quorum odierno, pari ad un terzo dei Soci attivi, è rappresentato da numero 63 Soci,

DICHIARA

validamente costituita l'assemblea, ai sensi dell'articolo IV - comma 3 - del Regolamento, ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno che pone in trattazione.

Sull'unico punto all'ordine del giorno, il Presidente Salvatore Novo dà la parola al PDG Ignazio Melisenda Giambertoni che ha presieduto la Commissione incaricata di designare i componenti del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2013-2014.

Prende la parola il PDG Ignazio Melisenda Giambertoni per illustrare ai Soci il risultato dei lavori della commissione, che si è riunita il 17 Dicembre 2011 e, dopo una circostanziata introduzione avente lo scopo di esplicitare i lavori della commissione, dà lettura del verbale redatto dal segretario della stessa commissione Salvatore Novo.

La Commissione, incaricata di designare i componenti del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2013-2014, propone l'elezione del seguente Consiglio Direttivo:

Presidente:	Roberto LANZA
Vice Presidenti:	Mariella CRAPAROTTA e Paolo MERCADANTE
Consigliere Segretario:	Antonio LO BIANCO
Consigliere Tesoriere:	Fabio DI LORENZO
Consiglieri:	Silvano BARRAJA
	Carlo BUCCHERI
	Maurizio CARTA
	Francesco GUTTADAURO
	Umberto LA COMMARE
	Ambrogio SANSONE

L'assemblea accomuna in un unico, unanime applauso tutti i Soci designati alle cariche sopra specificate.

Prende la parola il Presidente Salvatore Novo per ringraziare il PDG Ignazio Melisenda Giambertoni e tutti i componenti della Commissione per l'ottimo lavoro svolto e per manifestare il Suo compiacimento per il clima di cordialità riscontrato.

Il Presidente Salvatore Novo, dopo avere invitato i Soci ad intervenire, dichiara di mettere formalmente in votazione la proposta della Commissione incaricata di designare i componenti del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2012-2013.

L'assemblea, all'unanimità e per acclamazione

DELIBERA

di eleggere come segue il Presidente ed il Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2013-2014:

Presidente:	Roberto LANZA
Vice Presidenti:	Paolo MERCADANTE Mariella CRAPAROTTA
Consigliere Segretario:	Antonio LO BIANCO
Consigliere Tesoriere:	Fabio DI LORENZO
Consiglieri:	Silvano BARRAJA Carlo BUCCHERI Maurizio CARTA Francesco GUTTADAURO Umberto LA COMMARE Ambrogio SANSONE

A questo punto interviene il Presidente eletto per l'anno rotariano 2013-2014, Roberto Lanza il quale, visibilmente emozionato, ringrazia della fiducia che il Club gli ha manifestato, esprime grande apprezzamento per i Consiglieri eletti e, pur dichiarandosi consapevole dell'importanza dell'impegno che lo attende, assicura che lo affronterà con entusiasmo dedicandovi tutte le proprie energie.

Nessuno chiedendo la parola e null'altro essendovi da deliberare, l'assemblea viene sciolta alle ore 14,15.

Il Consigliere Segretario
Antonio Lo Bianco

Il Presidente
Salvatore Novo



La relatrice Prof. Elena Carra

Venerdì 13 gennaio 2012 - ore 20,00 - Excelsior Hilton Palace

Identificazione biologica, scena del crimine e oltre

Interclub con i Rotary Club Palermo Ovest e Palermo Agorà

Relatore:

Prof. Elena Carra

Soci Presenti:

Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Antonino Bono, Maria Craparotta, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Mariella Neri, Alfredo Nocera, Giuseppe Noto di Petrarò, Salvatore Novo, Vito Rodolico, Bartolomeo Romano, Sonia Romano, Raffaello Rubino, Nunzio Scibilia di Pasquale.

Consorti Presenti:

Maria Giacone Bono, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Iole Tutone Novo.

Ospiti dei Soci:

Simona Autolitano ospite di Vincenzo Autolitano, Viola Bono ospite di Antonino Bono, Maurizio Ficani ospite di Maria Craparotta, Iole Neri ospite di Mariella Neri.



Salvatore Novo, Presidente RC Palermo, Andrea Corsaro, Presidente RC Palermo Ovest, la relatrice Elena Carra e Lucio Bacchi, Presidente RC Palermo Agorà

Venerdì 13 gennaio 2012 - ore 20,00 - Excelsior Hilton Palace

Relazione della Prof. Elena Carra*

Ho avuto l'opportunità, grazie al Rotary Club Palermo Ovest, al Rotary Club Palermo ed al Rotary Club Palermo Agorà, di presentare alcune problematiche dell'identificazione biologica (test DNA ed altre metodologie), alle quali mi ero accostata sin dagli anni 90 quando, presso l'Istituto di medicina legale dell'Università degli Studi di Palermo, ho contribuito alla creazione del laboratorio di genetica forense, analogamente a quanto andava diffondendosi presso gli altri laboratori universitari nazionali di medicina legale.

Storicamente, infatti, la necessità di potersi avvalere di strumenti identificativi a maggiore potere risolutivo, rispetto alle metodologie basate sui polimorfismi sierici o dei gruppi sanguigni, ha avuto inizio presso gli istituti di medicina legale, individuati dall'Autorità Giudiziaria – per prassi consolidata - quale punto di riferimento per la collaborazione nell'attività d'indagine.

Presso il laboratorio di biologia e genetica molecolare (ove avevo sviluppato la mia formazione) si era già affermata la manipolazione del DNA, tuttavia, al di fuori di problematiche medico legali.

Infatti, durante il mio periodo di soggiorno presso l'European Molecular Biology Laboratory –EMBL- prestigioso centro di ricerca ad Heidelberg, avevo già avuto modo di isolare un nuovo gene coinvolto nel meccanismo della proliferazione cellulare neoplastica: purtuttavia, solamente allorchè entrai a far parte dell'Istituto di medicina legale ebbi la possibilità di applicare in maniera concreta – a servizio della giustizia – il bagaglio di tecnologia manuale di laboratorio e scientifica che avevo appreso nel decennio precedente.

Pertanto, mi pregio di poter affermare che, unitamente alla comunità scientifica di genetisti forensi italiani ed internazionali di cui faccio parte, ho contribuito alla nascita della Genetica Forense quale disciplina autonoma, che ha consentito l'accreditamento odierno dei test a DNA nelle aule di giustizia, superando non poche difficoltà iniziali.

I laboratori della Polizia scientifica di Roma hanno sviluppato la propria attività, nel campo dei test del DNA, negli anni immediatamente seguenti e quelli dei RIS nel decennio successivo.

* I curricula dei Relatori e dei nuovi Soci sono riportati in appendice

Trattasi, senza dubbio, di una materia nella quale la tecnologia ha subito un'evoluzione di notevole entità: secondo la mia personale opinione, infatti, i profili del DNA costituiscono il più solido ed indiscutibile mezzo di prova che la scienza forense ha oggi a disposizione, tanto per l'identificazione biologica di tracce rinvenibili sulla *scena criminis* quanto per l'identificazione di rapporti parentali e/o grado di consanguineità.

Il DNA è definito quale *codice universale* e rappresenta il materiale genetico di tutte le forme viventi del pianeta: esso è sempre costituito dai medesimi sei componenti (una molecola di zucchero, un gruppo fosfato e quattro diverse basi azotate: (Adenina, Guanina, Citosina, Timina). Nel corpo umano sono presenti circa 100 mila miliardi di cellule ed in ciascuna di esse è presente sia un DNA nucleare (autosomico e sessuale) costituito da 3,5 miliardi di basi (A, G, C, T) disposte secondo un ordine specifico (una base come una lettera dell'alfabeto), che un DNA mitocondriale (mtDNA) extranucleare.

Questi due DNA si complementano a vicenda, grazie al diverso modo con cui si ereditano: il DNA nucleare contribuisce a generare individui che pur appartenendo alla stessa specie si differenziano gli uni con gli altri, essendo, tuttavia, sempre riconducibili nella misura del 50% al progenitore femminile e maschile; il DNA mitocondriale, invece, non va incontro a processi di ricombinazione genica tra patrimonio materno e paterno, ma viene ereditato per linea femminile: un figlio o figlia eredita lo stesso mtDNA della madre, identico in ogni sua composizione che, a sua volta, aveva ereditato dalla propria madre, portatrice di mtDNA identico ai propri fratelli (*il mtDNA è, quindi, più utile nei casi in cui il riferimento per l'identificazione è reperibile lungo l'asse ereditario materno*).

Si può certamente affermare che all'interno del DNA possano rinvenirsi caratteristiche incontrovertibili e durature, se non addirittura universali, che lo rendano idoneo alla qualificazione dello stesso come *mezzo di prova*. Tuttavia, ho definito, non a caso, il DNA quale mezzo di prova non potendo il test del DNA costituire una prova in quanto tale.

Infatti, nonostante il profilo di DNA costituisca una fonte formidabile d'informazione, in assenza di ulteriori evidenze probatorie, ovvero, all'infuori di un contesto probatorio che consenta di associare una o più persone, non sarà possibile, per il giudice, dare un nome all'assassino.

Si potrebbe pensare che nel caso dell'identificazione biologica della filiazione l'analisi del DNA possa offrire un contributo di quasi certezza, a differenza del settore criminale strettamente condizionato dalla natura e dalla quantità delle tracce rinvenibili sulla *scena criminis*: ebbene, anche nella prima ipotesi, in aggiunta alla valutazione delle prove di compatibilità o alla enunciazione chiara delle incompatibilità, è sempre necessario considerare la cosiddetta *Likelihood ratio* o *rapporto di verosimiglianza*.

La LR è un numero intero, la cui grandezza esprime il favore di cui l'ipotesi di paternità gode rispetto a quella di non paternità ovvero, in altri termini, la probabilità di individuare soggetti casualmente compatibili con l'assetto genetico di provenienza paterna del figlio.

Accade sovente, tuttavia, che nell'analisi di casi particolari (*in assenza della madre, o del padre o nel caso di soggetti deceduti*) e perfino quando si sottopone ad esame il classico trio (*madre, figlio, presunto padre*), i kit commerciali che oggi si utilizzano *di routine* nei laboratori forensi possano rivelarsi insufficienti per il raggiungimento di quel valore di probabilità di paternità prossimo al 100% (ad es. perché scaduti o prossimi alla scadenza) .

È opportuno, quindi, che l'operatore sappia riconoscere i casi complessi (*dati dall'elevata identità di genotipo eterozigote tra madre e figlio per più di un locus polimorfico*) e che disponga e sappia far uso di analisi aggiuntive. Infatti, il grado di accettazione del *test a DNA* nei contenziosi di riconoscimento e/o disconoscimento della paternità è così elevato e indiscusso, che nella maggior parte dei casi il risultato del test contribuisce al convincimento del Giudice al punto da far considerare pretestuosa qualsiasi osservazione critica, precludendo, perfino, la possibilità che diventi oggetto di motivazione per un ricorso in appello.

Infatti, in parecchi casi sottoposti alla mia attenzione, sulla richiesta – proveniente dalla parte soccombente nel giudizio – di un parere in ordine alla veridicità del dato conseguito in esito del test DNA, ho potuto rendere consulenza solo con riferimento all'aspetto metodologico e non già al merito dell'analisi, non avendo avuto la possibilità di assistere alla fase di prelievo del campione, di acquisirne formalmente una parte e verificare, con autonomo test, il risultato .

Peraltro, l'astratta possibilità di ripetizione dell'analisi viene preclusa, sovente, dal rifiuto delle parte vittoriosa di acconsentire ad un secondo prelievo, astrattamente idoneo a mettere in discussione l'esito del giudizio.

Si può affermare che il codice genetico è universale: si rinviene, cioè, in ogni cellula e chiunque passi in un luogo per commettere un reato è destinato a lasciare una propria traccia biologica, ovvero, alcune cellule. Il biologo forense è in grado, con i giusti accorgimenti, di rintracciare quelle cellule e sviluppare un profilo di DNA.

Per gli addetti alla pratica forense, è noto che la ripetibilità del test DNA è legata alla possibilità di eseguire sulla medesima traccia biologica reperita nuove estrazioni di DNA (ex art.360 c.p.p.). Tuttavia, la ripetibilità e/o affidabilità del test DNA talvolta viene ricondotta alla semplice affermazione, in linea teorica, che le metodiche ed i protocolli utilizzati siano stati tutti validati dalla comunità scientifica forense e che, pertanto, le indagini per definizione sino affidabili e, quindi, ripetibili.

Nell'ambito della mia esperienza, mi pare significativo riferire circa il seguente incarico conferitomi: *“rilevato che in relazione al procedimento 4208/2000 mod.21, occorre procedere ad accertamenti biologici sulle mutandine consegnate da B.C. alla P.G. il ...2000 per valutare se siano presenti sull'indumento tracce biologiche astrattamente riconducibili ai soggetti violentatori della P.O.; visto l'art. 359 c.p.p. nomina consulente tecnico di questo P.M. la dr.ssa Elena Carra. dom.ta c/o...e delega i Carabinieri della Compagnia di ... per la consegna dell'indumento citato al consulente tecnico e per la notifica allo stesso del presente atto”*.

Trattasi del un caso di violenza multipla nei confronti di una ragazza di 20 anni compiuta da quel Mario Alessi, purtroppo noto per avere, anche, commesso l'omicidio del piccolo Tommaso Onofri. Mi veniva consegnato il reperto mostrato in figura 1, costituito da un paio di mutandine modello perizoma in fibra sintetica di colore nero, munite di piccolo talloncino in cotone sul lato interno.



Fig. 1 - Reperto consegnato dalla P.O. in occasione del commesso fatto.

Si rinvenivano delle tracce che avevano consentito la stratificazione del terriccio tanto nella parte interna dell'indumento (in particolare nella regione a contatto con la vagina) quanto nella zona del fianco dx in prossimità della etichetta di fabbrica. Le tracce di terriccio sull'indumento indicavano che esso era stato gettato per terra; la circostanza che il terriccio fosse attaccato in due porzioni lasciava intuire che lo slip dovesse essere particolarmente bagnato in quelle aree e si rendeva verosimile l'ipotesi che a bagnare l'indumento fossero stati dei fluidi biologici (di natura vaginale e/o seminale), tenuto conto, altresì, che lo slip era costituito da fibra non assorbente.

Si imponeva, dunque, la riformulazione del quesito d'incarico, atteso che il rinvenimento di tracce di natura seminale ed eventuali profili genetici ad esse collegabili *“astrattamente riconducibili ai soggetti violentatori della P.O”* non avrebbe fornito alcun elemento di prova e tanto meno concesso quella ripetibilità del test (ex art. 359 c.p.p.). Pertanto, venne formulato il nuovo quesito: *“dica il consulente tecnico, svolte le analisi ritenute opportune ed effettuate le comparazioni del caso sulle presumibili tracce biologiche rinvenibili nell'ambito del presente procedimento, l'eventuale riconducibilità genica agli indagati e/o alle persone offese”*.

La strategia d'indagine ha consentito la soluzione del caso, in quanto ha previsto il prelievo di diverse parti sul reperto-indumento, al fine di ottenere singoli estratti di DNA che, verosimilmente, potessero rappresentare le zone dove la confluenza dei liquidi biologici fosse maggiormente rappresentativa per uno od un altro soggetto (figura 2).

Il procedimento di identificazione si è rivelato molto complesso, data la commistione tra diversi fluidi biologici: quelli della P.O. – individuo di sesso femminile – e quelli degli individui di sesso maschile (i probabili autori della violenza sessuale ed il fidanzato della ragazza che aveva compiuto un rapporto sessuale volontario poco prima del fatto).

Qualora mi fossi avvalsa del kit commerciale di lisi differenziale (che consente

di isolare le cellule spermatiche da quelle vaginali) ed avessi estratto in un'unica provetta il DNA dall'intera traccia presente sul tassello di cotone, avrei vanificato l'esito dell'analisi, in quanto non avrei potuto discriminare alcuno tra i profili dei 3 soggetti maschili, essendo i DNA tutti mescolati nella unica provetta.

La scelta dei metodi di identificazione criminale, pertanto, è fortemente condizionata oltre che dalla natura e dalla quantità del campione, anche dal tipo di contaminazione ambientale che sovente le evidenze biologiche subiscono, come quelle rinvenibili nei sinistri stradali.

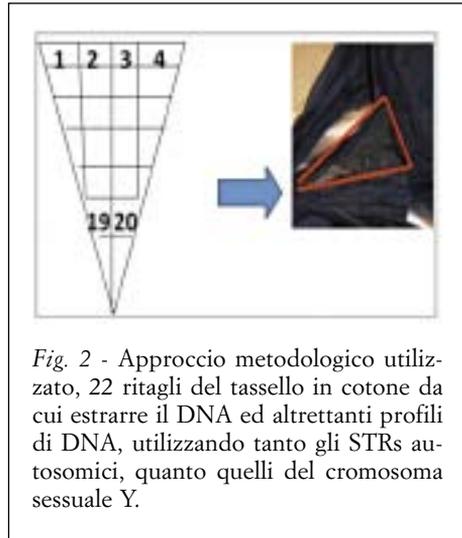


Fig. 2 - Approccio metodologico utilizzato, 22 ritagli del tassello in cotone da cui estrarre il DNA ed altrettanti profili di DNA, utilizzando tanto gli STRs autosomici, quanto quelli del cromosoma sessuale Y.

Il secondo caso concreto che ritengo di sottoporre alla vostra attenzione è caratterizzato da un sinistro stradale con inusuale dinamica: lo stesso, infatti, ancorchè sotto il profilo di ingegneria meccanica fosse compatibile con un cedimento strutturale del mezzo, poneva notevoli difficoltà sia di carattere metodologico che di ordine interpretativo al fine di accertare chi fosse alla guida al momento dell'incidente con esito letale (figura 3).



Fig. 3 - Vettura tranciata in 2 parti; alcuni particolari delle tracce ematiche, da impatto (a), da caduta (b), da gocciolamento (c), da striscio (d), e formazioni pilifere (e) rinvenute tra le molteplici tracce repertate.

Il fatto: due coppie di amici transitavano in autostrada quando la vettura sbandava e con la fiancata destra andava ad urtare contro uno spigolo del muro di contenimento in cemento del margine della carreggiata e si tranciava di netto all'altezza dei sedili posteriori, al punto tale che la parte posteriore proseguiva la corsa per poi fermarsi nella corsia di sorpasso con direzione opposta rispetto al senso di marcia, mentre la parte anteriore veniva localizzata più avanti. I quattro occupanti della vettura erano scaraventati fuori abitacolo per cui si rendeva necessario l'intervento di ambulanze per il trasporto in vari nosocomi; purtroppo, per una delle due ragazze se ne accertava il decesso. Con riferimento all'altra passeggera veniva emessa prognosi riser-

vata. Tra i soggetti maschili uno presentava ferite lacero contuse al cuoio capelluto ed alla regione frontale di sinistra, con prognosi di 30gg; l'altro, presentava, invece, ferite non gravi e prognosi di 8gg. Entrambi, nell'immediatezza del fatto, riferivano di non ricordare chi fosse alla guida né come fossero stati sistemati all'interno del veicolo. In un secondo tempo, uno dei due maschi riferiva di essere alla guida dell'autovettura, avvalendosi, tuttavia, della facoltà di non rispondere né forniva alcun chiarimento sulla dinamica dell'incidente. Venivano iscritti nel registro degli indagati i due soggetti di sesso maschile ed il P.M. avanzava istanza affinché si procedesse con incidente probatorio a perizia genetica, finalizzata ad accertare – senza dubbio di sorta – chi fosse alla guida dell'autovettura la sera dell'incidente.

Mi veniva conferito l'incarico peritale in ordine alla fattispecie sopracitata e mi veniva richiesto, altresì, di estendere l'indagine anche ad altri reperti o tracce “ricavabili dall'esame dell'autovettura anche in parti del mezzo diverse dal sedile lato passeggero, airbag e parabrezza del lato destro”.

Pertanto, avevo modo di eseguire l'ispezione del mezzo dopo 15 mesi dal fatto; nelle more, la vettura in sequestro, era stata custodita all'aperto presso un garage del posto. Avevo modo, quindi, di repertare delle tracce *simil-ematiche* sull'airbag del volante (figura 3a) e su altre parti del sedile di guida e del mezzo che erano sfuggite alla locale Compagnia dei Carabinieri nel corso dei rilievi nell'immediatezza del fatto.

L'indagine si appalesava complessa in quanto non era sufficiente fornire i profili di DNA per ciascuna traccia biologica al fine di accertarne la riconducibilità ai soggetti maschili, ma bisognava considerare, anche, la compatibilità della genesi delle stesse in funzione della morfologia e localizzazione (*si avevano tracce da caduta, da schizzo, da gocciolamento, da impatto, da striscio ecc...*). Tuttavia, le tracce ematiche *airbag* volante ed *airbag* lato passeggero rappresentavano, tra le molteplici tracce di sangue rinvenute nell'abitacolo della vettura, erano quelle con maggiore significatività, poiché la morfologia tipica da *traccia da impatto* consentiva di individuare il soggetto che necessariamente al momento del sinistro contribuiva alla genesi della traccia stessa, occupandone il vano della vettura.

Un elemento aggiuntivo di difficoltà era dato dal lungo perdurare all'aperto della traccia ematica rinvenuta sull'airbag volante che, dopo 15 mesi si trovava in avanzato stato di degradazione fisiologica e per di più sottoposta a *stress ambientale*, tale da richiedere uno specifico protocollo di purificazione del DNA prima della determinazione del profilo genetico.

I profili di DNA delle tracce presenti nel vano anteriore della vettura lato passeggero (*tracce prelevate dalla stoffa del sedile, dalla spalliera, dall'airbag, dal bracciolo portaoggetti, nonché, delle formazioni pilifere rinvenute sul sedile e sulla parte interna del parabrezza*) sono risultati tutti coincidenti e sovrapponibili al soggetto indagato il quale aveva riferito di essere alla guida la sera dell'incidente. Il dato trovava conferma, altresì, anche dai residui ematici presenti nella ciocca di capelli asportata dal lato interno destro del parabrezza, il cui impatto era compatibile con il referto medico “... trauma cranico con plurime ferite lacero contuse al cuoio capelluto; ferita lacero contusa

alla regione frontale di sn; plurime ferite dorso mano destra ...”: a seguito del trauma contusivo si sarebbero, infatti, generate le tracce ematiche da gocciolamento che sono state rinvenute sul bracciolo portaoggetti (figura 3c), allocato tra i sedili anteriori.

Il profilo di DNA estrapolato per una traccia da striscio rinvenuta nel pannello mensola del vano posteriore della vettura (figura 3d) era coincidente, invece, con quello dell'altro soggetto indagato di sesso maschile.

Il profilo di DNA ricavato per la traccia prelevata dal un frammento di tessuto dal sedile posteriore sinistro non coincideva, tuttavia, con i profili delineati per i soggetti di sesso maschile, ma era attribuibile ad uno dei due soggetti di sesso femminile, così come la traccia rinvenuta sull'*airbag* del volante lato guida (figura 3a).

Pertanto, veniva iscritta nel registro degli indagati la ragazza sopravvissuta la sera dell'incidente; solamente dopo 9 mesi, ricevevo un secondo incarico peritale per accertare se quest'ultima indagata fosse stata alla guida dell'autovettura coinvolta nel sinistro mortale.

Mi veniva consegnato uno spazzolino da denti prelevato in occasione *dell'esecuzione del decreto di consegna e perquisizione locale e personale e contestuale sequestro* disposto dal P.M., dal quale estrapolavo un parziale profilo genetico che risultava compatibile con quello già estrapolato per l'*airbag* volante; l'indagata rifiutava di sottoporsi a secondo prelievo, perfino su esplicito invito del Giudice.

A fronte della possibilità di disposizione del prelievo coattivo, ritenevo più conducente, tuttavia, indirizzare l'indagine nel seguente modo: verificavo se le tracce del sedile del vano posteriore della vettura (anch'esse riconducibili a soggetto a femminile) fossero appartenenti alla defunta. Non essendo disponibile alcun campione biologico riconducibile alla defunta eseguivo i test di paternità e maternità, acquisendo – su consenso – i campioni biologici dei genitori della vittima. Avevo modo, quindi, di dimostrare con assoluta certezza che, la sera dell'incidente, la defunta si trovasse seduta sul sedile posteriore.

Pertanto, nonostante fosse stato estrapolato un parziale profilo di DNA per quelle tracce sull'*airbag* volante che, in linea teorica, poteva essere riconducibile ad altro individuo, l'aver individuato la posizione occupata dagli altri 3 soggetti, consentiva di dimostrare – per esclusione – chi fosse alla guida dell'autovettura la sera del tragico incidente.

Ho descritto due casi basati su protocolli e *test a DNA*, ma accennerò, anche, ad altri due casi che costituiscono esempi di sperimentazione e ricerca *ad hoc*, in assenza di precedenti per la risoluzione di essi.

Il quesito d'incarico: *“Accerti il Consulente tecnico, previa ispezione sui reperti, mediante ogni opportuna indagine di carattere non invasivo e/o distruttivo il periodo di permanenza dei reperti in sequestro al di fuori del sottosuolo o fondale marino”*.

Si trattava di reperti archeologici di interesse museografico (uno per tutti viene riportato in figura 4) e si voleva verificare l'ipotesi che fossero stati trafugati da uno scavo di archeologia subacquea.

È singolare che una ipotesi legata ad un occasionale rilievo, effettuato nel cor-



Fig. 4 - Anfora a corpo cilindrico d'argilla bruno-grigia con superficie fortemente concrezionata, con coperchio troncoconico d'argilla bruna con pomello di presa centrale. L'anfora è di tipo punico datata tra il III ed II sec. a.C. Analoghi esemplari sono stati rinvenuti presso la Formica di Porticello, a Monte Jato, a Marsala ed a Mozia.

so della pratica forense, abbia offerto lo spunto per un accertamento biologico finalizzato non tanto per stabilire specifiche caratteristiche genetiche o cellulari, ma per trarre argomento per valutazioni spazio-temporali ben precise.

Pur risultando impossibile determinare la datazione esatta, il contributo dell'analisi volta alla quantizzazione del tasso residuo di *acqua e liquidi cellulari* delle varie concrezioni algali aderenti al reperto, ha consentito di ricondurne il periodo di recupero entro un arco temporale recente, classificabile alcuni anni prima dell'inizio delle operazioni tecniche.

Sulla scorta dei dati di umidità residua – rilevati con metodo ponderale – e determinando la perdita in peso del campione prelevato dopo essiccazione a 60°C (temperatura idonea per poter valutare il contenuto di acqua intrinseco ai costituenti cellulari) e successiva disidratazione a 98°C, è stato possibile calcolare sia la percentuale di umidità che il *contenuto di materia* delle diverse concrezioni.

Tuttavia, la mancanza di riferimenti noti, relativi ad indagini similari eseguite su altri reperti archeologici, impediva *prima facie* di valutare i risultati ottenuti; pertanto, la strategia adottata ha previsto che dalle medesime concrezioni, a distanza di un congruo lasso di tempo (10 mesi) venissero nuovamente prelevate delle porzioni, al fine di verificare se durante tale periodo fosse intercorsa una diminuzione del contenuto di acqua e/o liquidi biologici: il confronto tra le misure ponderali per quantità di materia biologica e non, consentiva di dimostrare che a parità di *peso iniziale umido* – se prelevato dopo 10 mesi – il *peso totale o assoluto* era maggiore.

La metodologia ha trovato, peraltro, indiretta conferma nella circostanza che l'indagato ha, successivamente, *patteggiato la pena* ammettendo che i reperti erano stati recuperati da circa 3 anni.

Infine, mi limiterò solamente a descrivere l'approccio metodologico utilizzato per verificare l'ipotesi di manomissione (apertura forzata e chiusura mediante re-incollaggio) del reperto *Busta-Rat...*, utilizzata quale contenitore del reperto *busta piccola di formato rettangolare*, a sua volta utilizzata per racchiudere il foglio dell'offerta della gara (figura 5).

Nell'ipotesi in esame, si è valutato il comportamento meccanico e fisico dell'azione di vari tipi di colla in distribuzione commerciale su buste di analoga fattura al quella del reperto; successivamente, mediante microscopia (ottica, a contrasto

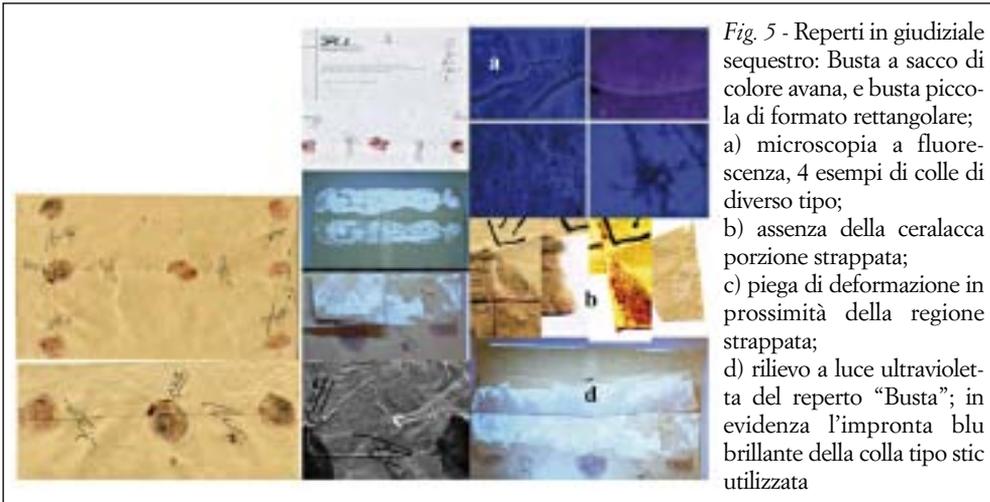


Fig. 5 - Reperti in giudiziale sequestro: Busta a sacco di colore avana, e busta piccola di formato rettangolare; a) microscopia a fluorescenza, 4 esempi di colle di diverso tipo; b) assenza della ceralacca porzione strappata; c) piega di deformazione in prossimità della regione strappata; d) rilievo a luce ultravioletta del reperto "Busta"; in evidenza l'impronta blu brillante della colla tipo stic utilizzata

di fase e fluorescenza) si è analizzato lo stato fisico di cristallizzazione dei diversi tipi di colla, evidenziandone le caratteristiche morfo-strutturali (fig. 5a).

Indi, si è valutata la resistenza allo strappo della regione di carta incollata, ponendo l'attenzione alle alterazioni degli strati superficiali della carta nella regione della pattella ed, altresì, anche la resistenza della ceralacca sul lato lucido ed opaco della busta a sacco (fig.5b) ; infine, si è proceduto alla verifica dell'allineamento delle lettere del *timbro Rat.* giustapposto sulla regione di chiusura della pattella.

L'esperimento consentiva di dimostrare quanto segue: 1) la presenza di un solo tipo di colla – verosimilmente la Pritt solida; 2) la relazione di compatibilità instaurata tra lo *strappo* presente sulla pattella del reperto e la piega di deformazione che si dipartiva da esso (fig.5c); 3) il *mancato allineamento – esclusivamente sul lato destro e non sul lato sinistro della busta* – tra le lettere del timbro RAT.. s.r.l. impresso a cavallo tra il lembo di chiusura ed il dorso della busta; 4) la piena compatibilità dell'assenza della ceralacca nella regione corrispondente al taglio, anche assumendone la ri-apposizione (fig.5b); 5) la circostanza che l'apertura forzata della *pattella* genera delle *soluzioni di continuità*: la presenza dei *piccoli strati di carta* in corrispondenza del margine superiore destro del reperto contribuiva a dimostrare che la busta era stata aperta in modo forzato proprio in corrispondenza di quella regione; non si riscontravano, infatti, *piccoli strati di carta* in corrispondenza del margine superiore sinistro del reperto; 6) che lo *strappo della carta per trascinamento* può essere generato solamente durante l'apertura forzata di una busta incollata; 7) che una busta incollata ed aperta *a mezzo lama* lungo il margine superiore deve presentare il suo interno perfettamente conforme allo stato di fabbrica.

Infine, si documentava una distribuzione a scalino dell'impronta *blu brillante* alla luce u.v. della colla all'interno dei lembi di chiusura del reperto (fig.5d), che trovava piena compatibilità con la dinamica di re-incollaggio esclusivamente di metà busta utilizzando, peraltro, un *dispenser tipo stic*.

Ringrazio per l'attenzione riservatami.



Il Presidente Salvo Novo presenta il relatore Dott. Roberto Gervaso



Il dott. Roberto Gervaso mentre svolge la sua relazione

Giovedì 26 gennaio 2012 - ore 20,30 - Grand Hotel Piazza Borsa

A tu per tu con Roberto Gervaso

Relatore:

Dott. Roberto Gervaso

Soci Presenti:

Rosa Stella Amoroso, Carmelo Antinoro, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Gaspare Borsellino, Federico Brancato, Carlo Buccheri, Carlo Capece, Annibale Chiriaco, Marcello Ciaccio, Gregorio De Gregorio, Paolo De Gregorio, Marco Di Benedetto, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Ferruccio Ferrara, Cesare Gambardella, Francesco Guttadauro, Iolanda Emilia Hugony, Roberto Lanza, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Giada Lupo, Renato Mangano, Pietro Luigi Matta, Paolo Mercadante, Vincenzo Messina, Gabriele Morello, Mariella Neri, Ennio Nicotra, Salvatore Novo, Michele Pavone Macaluso, Sergio Pivetti, Fausto Provenzano, Vito Rodolico, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Carlo Sorci, Giuseppe Spatafora, Francesco Vaccaro, Francesco Vegna, Salvatore Vitale.

Consorti Presenti:

Delia Cala' Borsellino, Corrada Zanasi Brancato, Rita Fanelli Capece, Laura Pintacuda Di Giovanni, Giuseppina Salamone Ferrara, Irene Savagnone Gambardella, Bianca Barbera Leo, Bianca Rosa Giardina Lo Bianco, Giovanna Costamante Mangano, Rossella Sansone Mercadante, Antonella Campisi Messina, Iole Tutone Novo, Vanna Manunta Provenzano, Elvira Guli' Russo, Maria Maiorana Sorci, Emanuela Cilio Vitale.

Ospiti del Club:

Signora Vittoria Gervaso, Dott. Antonio Castello e gentile Signora Piera.

Ospiti dei Soci:

Dott.ssa Valeria Antinoro ospite di Giuseppe Antinoro, Dott. Antonio Costantino e Signora Piera ospiti di Carlo Capece, Signora Barbara Di Salvo ospite di Rosario Di Lorenzo, Signora Elena Hugony e Arch. Filippo Terranova ospiti di Iole Hugony, Signora Caterina Giardina ospite di Antonio Lo Bianco, Avv. Isabella Mangano ospite di Renato Mangano, Signora Giovanna Neri, Signora Iole Neri, Signora Adele Cera ospiti di Mariella Neri.



Intervento in discussione del socio Carlo Sorci



Il pubblico segue attento il conferenziere

Estratto della relazione del dr. Roberto Gervaso

Dopo le presentazioni di rito, il Presidente Salvo Novo introduce il relatore delineandone il profilo di studioso eclettico, politico e di costume, autore di numerosi saggi, commentatore e opinionista in radio e in televisione, dove tiene anche una interessante rubrica.

La conversazione si apre già da subito con un approccio familiare e confidenziale dissertando con tono ironico e dissacrante sulle personali situazioni di salute.

Sempre mantenendosi su questo registro, Roberto Gervaso richiama l'attenzione sulla presenza della moglie Vittoria, di origine palermitana, più volte poi amabilmente citata, sottolineandone, tra una battuta e l'altra, peculiarità e comportamenti tipici, conformi allo stereotipo ampiamente conosciuto della donna siciliana.

Prende spunto da ciò, soprattutto, per ironizzare sulle caratteristiche di possessività, ma anche di premuroso, se pur esclusivo, senso materno delle siciliane, non mancando di sottolinearne però, con rispetto e ammirazione, la forte personalità e il temperamento volitivo.

È evidente l'attinenza con certe forme di matriarcato, che tuttavia non sono esclusive della società tradizionale siciliana.

Del resto, Gervaso ha dedicato sempre molta attenzione allo studio del profilo di donne che hanno avuto un ruolo peculiare nella società, come avviene nelle sue biografie di Claretta Petacci, della bella Rosina e della Monaca di Monza, tutte donne di spiccata e particolare personalità.

Il discorso lo riporta a Palermo, "grande signora piena di rughe" e, quindi, alla Sicilia dell'Illuminismo, grande momento culturale dell'Isola forse ancora non abbastanza approfondito. Tra i personaggi che lo hanno animato ricorda Cagliostro – su cui ha scritto un saggio – sottolineandone il ruolo di grande protagonista del suo tempo, studiato anche da Goethe, che ha dedicato un pellegrinaggio ai luoghi del mago, cosa che lo stesso Gervaso si ripropone di fare.

Parla a ruota libera toccando con la sua solita arguzia, mai scontata o banale, i tanti drammatici o comunque importanti momenti storici della nostra penisola "stivale zoppo senza tomaia, senza suola, né tacco".

Non sfugge nemmeno Nerone, che descrive con tono dissacrante, con la sua famiglia "poco raccomandabile" e le sue doti canore, inventore della claque e definito da Renan personaggio da martedì grasso.

La conversazione continua in maniera spumeggiante e altalenante dal passato al presente, paragonando le figure politiche di ieri a quelle di oggi, “imperatori di ieri e di oggi”, con esplicito riferimento alla nostra attuale classe governante.

E da qui ne deriva una denuncia, purtroppo facile, sulla attuale situazione socio economica, calcando sugli sprechi che hanno determinato un debito pubblico stratosferico, Su questo argomento dichiara, anche, di avere intenzione di dedicare un sorta di pamphlet.

Poi il discorso vira su un piano più ottimistico, illustrando la nostra capacità di risollevarci anche nelle situazioni più disastrose, anzi – sostiene – sono forse quelle che ci danno uno scatto d’orgoglio e una marcia in più. E in questo ci aiuta la nostra particolare capacità di industriarci, che deriva dall’arte di arrangiarsi, virtù perversa che richiede fantasia e intelligenza e che lo studioso definisce una versione bizantina e levantina del pragmatismo anglosassone.

Abbiamo dimostrato ampiamente queste capacità nel corso della terribile crisi in cui siamo piombati dopo la guerra, crisi che Gervaso tratteggia a grandi linee aiutato anche dai personali ricordi di bambino. Anche allora ci fu una portentosa e durissima stretta creditizia imposta da Einaudi, ma poi ci siamo rimboccati le maniche e ne siamo usciti, ponendo le basi per una grande rinascita confluita infine nel boom economico.

La situazione, però, è degenerata portandoci ad uno stato di benessere non ancorato ad una solida economia, ma finanziato da assistenzialismo ingiustificato, sprechi di denaro pubblico, sussidi e pensioni d’oro.



Il Presidente Salvo Novo si congratula con il relatore Dott. Roberto Gervaso



Il Presidente ringrazia il relatore con una targa commemorativa

Oggi, dichiara sempre lo studioso, stiamo vivendo una terza guerra mondiale, non una guerra politica, militare o diplomatica, ma una guerra finanziaria portata avanti da quattro investitori “che nessuno conosce” che hanno determinato e continuano ad aggravare la crisi economica sfruttandone senza scrupoli gli effetti.

Ed anche la classe politica ha le sue colpe, non fosse altro che per non avere affrontato nei giusti termini il problema. Ricorda a questo proposito una intervista in cui Andreotti, interpellato su una situazione che già si profilava critica negli anni '70 e sollecitato sulla mancata adozione di provvedimenti lungimiranti, sosteneva: “meglio tirare a campare, che tirare le cuoia”.

E di qui è fortemente critico sulla politica della Democrazia Cristiana, che pure ha avuto uomini di grande levatura, ma che con il consociativismo e il compromesso storico ha determinato una delle più grandi iatture per la nostra democrazia, abolendo l'opposizione e il confronto.

E così via fino alla seconda Repubblica, che “è stata una caricatura della prima che non è mai morta” ed ha dei protagonisti che sono personaggi da commedia dell'arte. Tra questi i leghisti, interpreti prima di una degenerazione verbale e poi morale.

Considerazioni tutte che sciorina senza peli sulla lingua come è il suo stile e come – a suo dire – l'età avanzata gli consente. Ma – tiene a sottolineare – sono espressione di quello che la gente pensa, come spesso ha avuto modo di cogliere soprattutto attraverso i tassisti, che sono fedeli e significativi referenti del sentire comune.



Il relatore, con la gentile Signora Vittoria, si intrattiene con alcuni soci del club

La politica, continua il nostro, è una cosa seria, sporca, piena di compromessi, ma una cosa seria, che richiede una preparazione che i nostri protagonisti non hanno.

La politica può anche essere spettacolo come quella degli americani, ma non avanspettacolo come la nostra e se non può essere una missione, almeno sia un servizio pubblico.

Il suo commento più pungente, incisivo e per certi versi più accorato va alla odierna situazione politica, allo sfascio delle istituzioni, alla corruzione.

E se la prende con la classe dei nostri governanti, che colpisce con uno dei suoi strali da aforista, proponendo per loro questo epitaffio “fece più male che bene, ma il bene lo fece male e il male lo fece bene”.

La casta politica è intoccabile perché decide e difende se stessa. E si scaglia, ancora, contro le caste che sono gli ordini professionali, come quello dell’ordine dei giornalisti, e ne profitta per citare Indro Montanelli, “il più maestro dei miei maestri”, che diceva che il solo giudice della categoria è il lettore.

Ed alla fine delinea un ritratto critico e politico dell’attuale governo, di cui – pur premettendo di non apprezzare i governi tecnici – ammette la competenza e la ineluttabilità dei suoi provvedimenti.

Si concede, tuttavia, ancora una battuta sulla lugubre serietà e l’effetto soporifero dei discorsi del Presidente del Consiglio.

Su sollecitazione dell’intervento del consocio prof. Sorge, che si chiede ragione della mancanza di corrispondenza e sintonia tra i nostri governanti e il popolo

italiano, pur essendo in un regime di democrazia rappresentativa, sottolinea l'intervento machiavellico del Presidente Napolitano che, con le più opportune alleanze e concertazioni, ha determinato questo passaggio da un governo eletto ad un governo di emergenza. Dobbiamo prendere atto – continua la disamina – che viviamo in un paese in cui la sovranità popolare è stata sospesa, ma è vero anche che la situazione, giunta ormai ad un punto non più tollerabile di criticità, richiedeva un provvedimento straordinario e urgente.

Questo governo, infatti, ha il potere di prendere decisioni drastiche, anche se impopolari, decisioni che un governo eletto non avrebbe potuto prendere, dovendo tenere conto del proprio elettorato.

La vivace relazione, quasi uno sfogo, una chiacchierata ironica, ma colta e profonda, si conclude infine con un atto di amore per Palermo, di cui richiede la cittadinanza onoraria, che rivendica, se non altro, per avere sposato una sua cittadina.



Da sinistra: il Prof. Antonio Castello, Iole Novo, il Presidente Salvo Novo, il relatore Dott. Roberto Gervaso con la gentile signora Vittoria, la signora Piera Castello e il PDG Paolo de Gregorio



Rotary International
Distretto 2110 Sicilia e Malta

Rotary Club Palermo
Club Decano del Distretto

Circolare n. 7 – 2011/2012

Presidente: *Salvatore Novo*



Palermo, 27 gennaio 2012

Salita Belmonte, 43 - 90142 Palermo tel. 091.6377900 fax 091.6377503
e-mail: mail@rotaryclubpalermo.it - <http://www.rotaryclubpalermo.it>

e p.c.
Ai Soci del Rotary Club Palermo
Al Governatore del Distretto 2110
Ai Dirigenti Distrettuali
Ai Dirigenti del Rotary Club dell'Area Panormus
Alle Dirigenti degli Inner Wheel di Palermo
Ai Dirigenti del Rotaract Club Palermo
Ai Dirigenti dell'Interact Club Palermo
LORO SEDI

Calendario delle attività sociali del mese di febbraio 2012
Mese dell'Intesa Mondiale



Mercoledì 8 febbraio, ore 19:00 – Segreteria del Club

Riunione del Consiglio Direttivo.



Giovedì 9 febbraio, ore 13:30 – Excelsior Hilton Hotel, via Marchese Ugo 3. Riunione conviviale.



“La dignità come valore manageriale”

Il nostro Consocio **Gabriele Morello** terrà una conversazione sull'evoluzione dell'impresa, dal perseguimento del profitto, come unico obiettivo, al ruolo della “azienda etica”, attraverso il dispiegamento della dignità considerata valore primario ai fini del benessere sociale e della crescita economica sostenibile.

Prima della relazione il nostro Consocio **Maurizio Russo**, Presidente della competente Commissione Distrettuale, illustrerà il programma e gli scopi del RYLA che si svolgerà presso il Castello Utveggiò dal 25 al 30 marzo p.v.



Sabato 11 febbraio, ore 10:00 – GH “Il Minareto”, Siracusa.



Seminario Distrettuale su

“L'espansione, il mantenimento e lo sviluppo dell'effettivo”.

Importante appuntamento annuale che costituisce un ulteriore momento di riflessione, confronto e crescita collettiva, nel quale si parlerà delle iniziative da sviluppare in fase di gestione del Club per il mantenimento della compagine sociale e, inoltre, su come la continuità di un club dipende dalla capacità di rinnovare le proprie risorse.

In allegato trasmetto il *programma*, che prevede la partecipazione di illustri relatori rotariani e non, nonché il *percorso-mappa* per raggiungere agevolmente l'Hotel. Chi volesse arrivare la sera prima potrà prenotare la camera in albergo telefonando al 0931/721222. Le tariffe convenzionate Rotary sono € 80,00 per la DUS e € 110,00 per la matrimoniale. Chi volesse prenotare il pranzo del sabato (€ 40,00) dovrà farlo entro giovedì 9 telefonando alla Segreteria Distrettuale (095/7151604).



Giovedì 23 febbraio, ore 20:30 – Grand Hotel Piazza Borsa. Riunione conviviale con Consorti.



“Il Museo Panafricano di Storia e Antropologia”.

Nell'ambito dell'iniziativa promossa dal nostro Distretto, *Palermo capitale europea della cultura*, e del partenariato culturale con i paesi africani, proposto dal DGE Gaetano Lo Cicero, sarà presentato il progetto per il “Museo Panafricano di Storia e Antropologia” da realizzare nella Repubblica Democratica del Congo.

Presenterà l'iniziativa il Responsabile scientifico **Sebastiano Tusa**; presenterà il progetto il nostro Consocio **Fausto Provenzano** dello *Studio Provenzano Architetti Associati*.

Per esigenze organizzative si raccomanda di comunicare la partecipazione alle singole attività, a mezzo posta elettronica o telefonando in Segreteria (091.6377900), almeno 36 ore prima del loro svolgimento. Grazie.

NOTIZIE ROTARIANE

- L'Assemblea dei Soci, nella riunione conviviale di giovedì 12 gennaio u.s., ha deliberato l'elezione del **Presidente** e del **Consiglio Direttivo dell'anno rotariano 2013-2014**.

Il nuovo Consiglio sarà così composto:

Presidente: Roberto LANZA, *Past President:* Giovanni CANNIZZARO, *Vice Presidente:* Maria CRAPAROTTA e Paolo MERCADANTE, *Consigliere Segretario:* Antonio LO BIANCO, *Consigliere Tesoriere:* Fabio DI LORENZO, *Consiglieri:* Silvano BARRAJA, Carlo BUCCHERI, Maurizio CARTA, Francesco GUTTADAURO, Umberto LA COMMARE, Ambrogio SANSONE.

- Il giorno 21 u.s. è scomparso lo scrittore **Vincenzo CONSOLO**; nel 1995 il nostro Club gli aveva conferito il Premio "Palermo Rotary".
- Il 23 febbraio il **Rotary International** compie 107 anni; festeggeremo insieme questa importante ricorrenza.

PICCOLE NOTE DI INFORMAZIONE ROTARIANA

a cura di *Leonardo Cacioppo Maccagnone*

Il mese dell'*Intesa Mondiale*

Nel momento in cui il Rotary esce dalle frontiere statunitensi il suo programma si estende a popoli di diversi paesi, di razze diverse, caratterizzati da culture nazionali e religioni differenti.

L'Associazione quindi, divenuta internazionale, inserisce nel suo scopo, al quarto punto, la promozione della comprensione tra popoli, l'amicizia a livello internazionale, per creare la pace tra le diverse popolazioni del pianeta.

Allo scopo di concorrere più efficacemente al raggiungimento di tale obiettivo è stato creato a livello centrale il mese dell'*Intesa Mondiale* (febbraio) nel quale i club sono esortati a presentare i loro programmi ed attività che riguardano la comprensione internazionale ed a tenere una presentazione del programma APIM (i progetti APIM - WCS, di Pubblico Interesse Mondiale, nel quadro dell'Azione Internazionale, sono finanziati autonomamente dai club oppure inseriti in un database del R.I. per consentire a tutti i club del mondo di finanziarli).

Ma il Rotary, per attuare in modo completo il quarto punto del suo scopo, ha inoltre a disposizione:

- la *Rotary Foundation*, attraverso i suoi programmi umanitari ed educativi;
- i *Comitati Interpaese* che, attraverso il contatto personale tra popoli di nazionalità e religioni diverse, rafforzano l'amicizia internazionale;
- gli *scambi di amicizia rotariana* che, mediante uno scambio di soggiorno di rotariani e loro famiglie in paesi diversi, promuovono la pace e la comprensione internazionale;
- i *circoli professionali rotariani*, che consentono il consolidamento dell'amicizia internazionale attraverso soci che condividano interessi professionali o ricreativi;
- la *giornata della Pace e della Comprensione Internazionale*, il 23 febbraio, anniversario della prima riunione rotariana, nel corso della quale si celebra la giornata della pace e della comprensione internazionale durante la quale il R.I. esorta i club a riflettere sull'impegno del Rotary proprio nei confronti della tolleranza e della pace;
- il *premio del Rotary per la pace e la comprensione Internazionale (Rotary Award for World Understanding and Peace)*, con lo scopo di onorare un non rotariano - ente o individuo - che abbia compiuto azioni straordinarie in sintonia con gli ideali e gli obiettivi del Rotary.

La creazione di tutte queste attività conferma l'elevato interesse del R.I. nel conseguimento dell'*Intesa Mondiale* quale fondamento per la realizzazione della pace nel mondo.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

- Sono sempre disponibili copie di **numeri arretrati della nostra Rivista**. Gli interessati possono farne richiesta per posta elettronica o telefonando in segreteria.

• Si ricorda che dal **1° gennaio 2012, come da statuto, è in riscossione l'importo della quota, di € 500.00, relativa al 2° semestre dell'anno rotariano 2011-2012**.

Si invitano i Soci che sono in ritardo nel pagamento delle quote sociali arretrate, ormai abbondantemente scadute, e nel rimborso del costo dei pranzi anticipato dal Club per Consorti e Ospiti, a provvedere con cortese urgenza.

ATTENZIONE : I pagamenti potranno essere effettuati direttamente in Segreteria ovvero, mediante bonifico bancario, sul c/c n. 2008 intestato *Rotary Club Palermo* aperto presso l'*Agenzia 11 del Credito Siciliano di Via Autonomia Siciliana, 16* - codice IBAN : **IT 64 J 030190461100000002008**.

Allegato alla presente troverete il memorandum del prossimo mese da tenere in giusta evidenza!

Cordiali saluti.



ROTARY CLUB PALERMO
Il Consigliere Segretario
Antonio Lo Bianco



Il relatore Gabriele Morello

Giovedì 9 febbraio 2012 - ore 13,30 - Excelsior Hilton Hotel

Breve presentazione del Ryla Distrettuale La dignità come valore manageriale

Relatori:

Ing. Maurizio Russo - Prof. Gabriele Morello

Soci Presenti:

Alessandro Algozini, Giuseppe Antinoro, Vincenzo Autolitano, Silvano Barraja, Guglielmo Benfratello, Leonardo Domenico Cacioppo Maccagnone di Granatelli, Bruno Calandrino, Giovanni Cannizzaro, Carlo Capece, Antonello Cosenz, Maria Craparotta, Giovanni Battista Dagnino, Paolo De Gregorio, Giovanni Di Giovanni, Fabio Di Lorenzo, Rosario Di Lorenzo, Fabrizio Di Maria, Ferruccio Ferrara, Cesare Gambardella, Marco Gambardella, Fabrizio Gioia, Giuseppina Giordano, Pietro Leo, Antonio Lo Bianco, Paolo Mercadante, Vincenzo Messina, Gabriele Morello, Alfredo Nocera, Salvatore Novo, Fausto Provenzano, Stefano Riva Sanseverino, Gaetano Rivera, Antonino Emanuele Rizzo, Vito Rodolico, Vincenzo Romano, Giovanni B. Rubino, Girolamo Rubino, Raffaello Rubino, Sergio Ruggieri, Maurizio Russo, Antonino Sanfilippo, Nunzio Scibilia, Nunzio Scibilia di Pasquale, Francesco Sesti, Carlo Sorci, Andrea Rosario Speciale, Salvatore Varia, Francesco Vegna, Nino Vicari, Maurizio Vitale.

Gruppo Collage

Professionalità in tutte le direzioni



Viaggi - Vacanze - Business travel



Congressi - Meetings - Eventi



Tour Operator

Vision
GRUPPO COLLAGE

Servizi per la
comunicazione aziendale

NETcoll

Professional Audio Video Service



• PALERMO • NAPOLI • PARMA • BANGKOK • KUALA LUMPUR •

Sede centrale:

Via U. Giordano, 37/A - 90144 Palermo - Tel. 091 6818545 - Fax 091 9889354 - e-mail: info@collagecongressi.it - web: www.collagecongressi.it

Maurizio Russo: Seminario d'informazione/formazione R.Y.L.A.

Il R.Y.L.A. (acronimo inglese per Rotary Young Leadership Award) *“si prefigge di sviluppare nei giovani la qualità di leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale. Tale azione dimostra l'interesse del Rotary per le nuove generazioni, offrendo un programma efficace di formazione a coloro che hanno predisposizione per la leadership, incoraggiandoli a svolgere un ruolo di guida tra i loro coetanei, riconoscendo il contributo alla comunità.”*

Il seminario d'informazione e formazione si svolgerà anche quest'anno nella città di Palermo, nella prestigiosa sede del Centro Ricerche e Studi Direzionali (CERISDI), ente deputato alla formazione nella nostra Regione, a Castello Utveggiò, dal 25 al 30 marzo, per la cortese disponibilità del Presidente Elio Cardinale.

Esso costituisce un'importante opportunità che il Rotary, tra i molteplici programmi che rivolge ai giovani, verso i quali dimostra da sempre particolare attenzione, offre ai Rotaractiani e non, che abbiano mostrato predisposizione per la leadership, prescelti dai Rotary club sponsor; e, a maggior conferma di questi intendimenti, negli ultimi due giorni parteciperà al seminario anche un gruppo di giovani Interactiani.

Il tema conduttore individuato anche quest'anno è la *“Sicilianità”*, nell'intento di sviluppare altre tematiche rispetto quelle trattate lo scorso anno, che potranno spaziare in più ambiti, ma con un punto di riferimento sempre costituito dalle realtà della nostra Isola.

Gli ambiti di trattazione, di carattere generale e particolare, riferiti alla realtà della nostra Isola, potranno contribuire a fornire strumenti di informazione e di dibattito che meglio facciano conoscere la nostra comunità, da ritenere punto di partenza indispensabile perché i giovani possano, con maggiore credibilità e maggiore incisività, operare in scenari nazionali e internazionali più vasti, da cui oggi non si può prescindere; e ciò anche in assonanza con il tema del Presidente internazionale Kalyan Banerjee: *“conosci te stesso per abbracciare l'umanità”*.

E se poi i nostri giovani si determineranno a svolgere, nella loro piena libertà, in prima persona e con individuale senso di responsabilità una vera azione politica (senza avere remore a pronunciare questa parola, ma piuttosto assumendola nel senso più alto del termine, per potere conoscere, confrontarsi ed, è auspicabile, migliorare la nostra *“polis”*), e se i Rotariani potranno contribuire, nel rispetto della loro autonomia, a facilitare questo *“passaggio”*, allora è realistico ritenere che i leader di domani opereranno con maggiore cognizione e convinzione, coinvolgendo gli altri e condividendo gli stessi ideali, per trasformare in realtà i sogni più arditi.

Il seminario si articolerà in cinque giornate di formazione e informazione rivolte ai giovani Rotaractiani provenienti dai Club del Distretto 2110 Sicilia e Malta; in

ciascuna delle giornate previste saranno trattati i temi come di seguito indicati, con i Relatori che, in ordine di intervento, li svilupperanno:

– “legalità e sviluppo: il ruolo dei giovani”, Relatori Riccardo Amato, Comandante Legione Carabinieri Sicilia, Fausto Milillo, Presidente della Fondazione Legalità e Sviluppo, Alfredo Morvillo, Procuratore Capo Termini Imerese;

– “il mondo imprenditoriale: le attenzioni verso i giovani e le attese dei giovani”, Relatori Alessandro Albanese, Presidente Associazione Industriali di Palermo, Barbara Cittadini, Presidente AIOP e Vicepresidente Confindustria Sicilia, Giuseppe Mistretta, Presidente B.C.C. Don Rizzo;

– “cultura: la sicilianità “altrove” di Renato Guttuso”, Relatori Davide Camarrone. Giornalista RAI, Eva Di Stefano, storico critico d’arte, Pasquale Hamel, giornalista e scrittore, Natale tedesco, professore emerito dell’Università di Palermo;

– “il Rotary: le articolazioni e le potenzialità”, Relatori PDG Paolo De Gregorio (volontariato e Rotary), CDG Gaetano Lo Cicero (il piano strategico del Rotary), DG Concetto Lombardo (i valori fondamentali del Rotary), PDG Nando testoni Blasco (in principio era il Rotary), PDG Francesco Arezzo di Trifiletti (modernità del Rotary);

– “la realtà mediterranea multietnica: il confronto con i giovani”, Relatori S.E. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo, Giovanni Tumbiolo, Presidente del distretto della pesca nel mare Mediterraneo.

L’itinerario tracciato vedrà presenti in ciascuno dei giorni a disposizione: nella mattinata autorevoli Relatori, che potranno a più voci sviluppare il tema individuato; dopo i loro interventi farà seguito un dibattito in seduta plenaria, durante il quale potranno essere “intervistati” dai partecipanti; nel pomeriggio, divisi in gruppi, i giovani potranno ulteriormente sviluppare i temi trattati, determinando spunti di conversazione, di confronto e di formazione da individuare anche con il supporto dei tutor rotariani e dello staff del prof. Gioacchino Lavanco, professore ordinario della cattedra di Psicologia di Comunità dell’Università degli Studi di Palermo, al quale si rivolge un preventivo sentito ringraziamento per la cortese disponibilità.

Sono previsti anche, nell’arco delle giornate, momenti d’incontro e di relax, per consentire ai giovani partecipanti e agli altri Rotaractiani che vorranno con loro condividere questi momenti, di rinsaldare ancor di più i vincoli di amicizia.

Si rivolgono i più sentiti ringraziamenti agli autorevoli Relatori che hanno assicurato la loro partecipazione, al Governatore Concetto Lombardo, al Rappresentante Distrettuale Rotaract Giovanni Adamo, all’Università degli Studi di Palermo, alla Presidenza dell’Assemblea Regionale, alla Presidenza della Regione Siciliana, agli Istituti bancari e a tutti i sostenitori Rotariani che, a vario titolo e per specifiche competenze e interventi, renderanno realizzabile questo seminario.

Un grazie di cuore ai Componenti della Commissione Distrettuale e ai Tutor Rotariani che, numerosi e con vero spirito di servizio, hanno già contribuito all’organizzazione con un ottimo lavoro di squadra che, sono certo, continuerà durante tutto lo svolgimento del seminario.

Un pensiero affettuoso varivolto ai giovani che vi parteciperanno, perché possa costituire un significativo momento della loro formazione e reale stimolo da considerare uno dei punti di partenza per raggiungere i migliori traguardi nella loro vita e nella nostra comunità.